

**Il caso** Sabato l'elezione di presidente e comitato di gestione del parco. Ambientalisti: appello ai sindaci

# «Fermate la spartizione sul Ticino»

Fai e Wwf: ci sono solo candidati scelti da logiche di partito

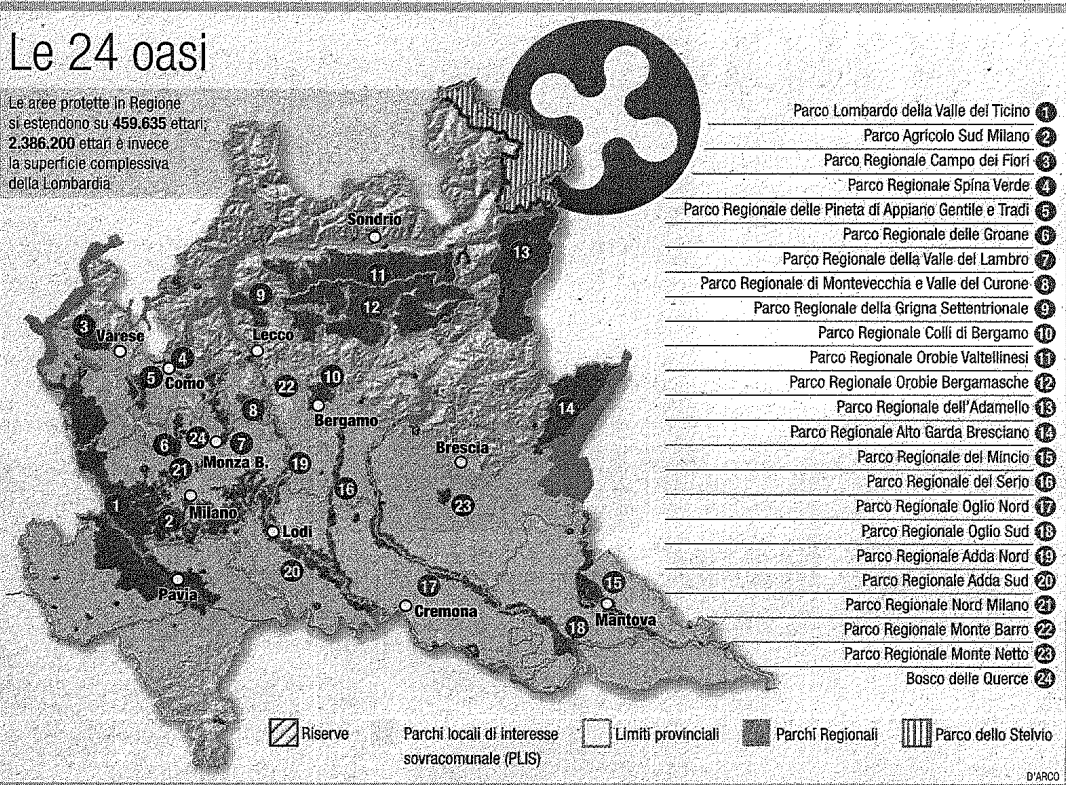
MILANO — «Attenzione. Queste sono designazioni calate dall'alto, senza un confronto. Seggioletti da dividersi con il manuale Cencelli in mano. Ma di mezzo ci sono i territori, anzi: la parte più preziosa del nostro territorio». È un appello chiaro quello che Maurizio Rivolta lancia per conto del Fai, nel cui comitato scientifico siede, e del Wwf, di cui è consigliere nazionale. Si parla di comitati di gestione e di designazioni: sabato sarà il Parco lombardo del Ticino (Rivolta ne è stato consigliere all'inizio del Duemila) a votare per il presidente e per il comitato che la nuova legge regionale ha messo al posto dei consorzi di Comuni e Province. E in vista di questo appuntamento per il più importante dei parchi lombardi — 90 mila ettari, 47 comuni con 400 mila abitanti — si alzano tono e volume delle proteste ripetute da ambientalisti e opposizioni nelle ultime settimane: Pdl e Lega pensano solo a dividersi gli incarichi.

Dal 2002 Milena Bertani, confermata nel 2008, presiede il Parco del Ticino. Ma ora la sua candidatura manca. «La Provincia di Milano non l'ha avanzata come avrebbe dovuto fare: l'ha sacrificata — dice Rivolta — sull'altare di strani meccanismi sconsiderati». Ovvero? Rivolta non fa nomi. Preferisce «dire ai sindaci di recuperare il loro ruolo: il parco è loro ed è però di tutti. Fermiamoci e valutiamo».

Se Rivolta evita i nomi, basta leggere i curricula dei candidati sostenuti da Comuni e Province così come appaiono sul sito del Parco Ticino ([www.parcoticino.it](http://www.parcoticino.it)). Gli aspiranti alla poltrona di presidente sono cinque: per non sbagliare (quella poltrona è monoposto) tutti quanti sono però candidati anche alla più accessibile sedia di consigliere. Sono: Gian Pietro Beltrami, ragioniere di Besate, promotore finanziario della Banca Mediolanum in quota Pdl che godrebbe direttamente dell'appoggio dell'assessore Colucci; Fabrizio Fracassi, geometra pavese in quota Lega «specialista in enti e relazioni territoriali» per il gruppo Intesa San Paolo; Emilio Duse di Sizzano (Pv), assistente parlamentare, in quota Pd (è l'unico); l'avvocato pavese Flavio Crea che,

## Le 24 oasi

Le aree protette in Regione si estendono su 459.635 ettari; 2.386.200 ettari è invece la superficie complessiva della Lombardia



**Dirigente**  
Maurizio Rivolta,  
esponente  
del Fai e del  
Wwf  
nazionale

come presidente vanta il sostegno del centrodestra (a cominciare dal Comune di Pavia) ma come consigliere è favorito anche dalla sinistra (Provincia di Pavia che però, sempre per il consiglio, sostiene anche Duse); infine il candidato della

Provincia di Milano, Giovanni Stomaiuolo, ragioniere milanese, politico di lungo corso nelle file di An dopo un debutto da immobilista. Tutti candidati della zona, certo: così eviteranno (forse) di essere contestati come sta succedendo al neopre-

sidente del Parco Ticino Piemontese, Marco Avanza, già presidente dell'Ente Nazionale Risi, egli stesso titolare di un'azienda di quel settore a Casalino, tra Novara e Vercelli. Ora un gruppo di sindaci ne contesta l'elezione perché abita

fuori del parco. O forse perché è sostenuto dalla Lega, e il candidato pdl era un altro. Di qua e di là dal fiume il mal di pancia non cambia.

**Laura Guardini**  
(ha collaborato  
Giovanna Maria Fagnani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## » La polemica Interrogazione del consigliere regionale Prina Il Pd contesta i criteri della scelta Colucci: «Abbiamo dato voce a tutti»

MILANO — «Hanno usato il bilancino» accusa il Pd. «Nei consigli saranno rappresentate tutte le sensibilità politiche e le persone sono state scelte in base ai criteri di legge fra amministratori, esperti o personalità di rilievo del territorio», dice l'assessore regionale Alessandro Colucci. Non c'è pace per i parchi e le riserve della Lombardia che entro il 31 gennaio eleggeranno i presidenti e rinnovano i consigli con all'interno anche i 22 «proconsoli» indicati dalla Regione.

«Fra i 13 del Pdl ce ne sono 4 indicati dagli ex An, 7 dall'area di Cl e 2 scelti da Colucci per

la corrente socialista. E poi ci sono i 9 leghisti. Ci hanno fatto un "cappotto" vero e proprio», afferma Francesco Prina, consigliere del Pd, autore di un'interrogazione in Regione sull'argomento.

Il 28 gennaio prossimo si tengono le elezioni per il Parco del Ticino, uno dei più grandi della Lombardia e fino a oggi governato dal presidente Milena Bertani, che è anche presidente di Federparchi Lombardia, spesso ai ferri corti con Colucci. Sul Ticino il componente del consiglio in quota Regione sarà Gian Pie-

tro Beltrami. Mentre l'ultimo ente chiamato alle urne sarà quello dei Colli di Bergamo, dove la proposta della regione è Elena Priscilla Zanardi, ex candidato sindaco a Urgnano.

L'Oglio Sud ha fatto tutto il 5 gennaio scorso confermando alla presidenza Alessandro Bignotti (Fabrizio Degani è il rappresentante regionale). L'Oglio Nord ha rieletto il presidente uscente Giuseppe Colombi (con Dino Cattaneo consigliere indicato dal Pirellone) e anche le Orobie Valtellinesi hanno riconfermato Walter Raschetti alla presidenza e Luca Zambon come rappresentante regionale. Sono slittate invece le elezioni per il parco della Valle del Lambro e per quello delle Groane.

«Secondo noi dovevano essere i sindaci a indicare i candidati — dice Prina — qui invece la maggioranza di centrodestra ha catapultato tutti dall'alto».

**Fabio Bonaccorso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA